

A GENOVA PER LA REGIA DI FILIPPO DINI CHE E' SUL PALCO CON ARIANNA SCOMMEGNA

Con "Misery" di Stephen King stasera brividi al teatro Duse

In scena il thriller che racconta la storia di uno scrittore e di una fan

DENISE GIUSTO
GENOVA

L'incubo di uno scrittore caduto nelle mani di una fan, pronta a ucciderlo pur di riportare in vita il suo personaggio preferito. «Misery», uno dei romanzi più amati del maestro del thriller Stephen King, approderà sul palcoscenico del teatro Duse di Genova, da questa sera alle 20,30, con la regia di Filippo Dini che è anche protagonista insieme ad Arianna Scommegna.

Confrontarsi con romanzi o film cult come «Misery» non è mai facile e richiede coraggio e spiccata personalità. A Filippo Dini, attore e regista, fresco vincitore della Maschera del Teatro per la regia di «Così è (se vi pare)», evidentemente non manca né l'uno né l'altra e la sua versione teatrale dell'amatissimo thriller, andrà in scena al Teatro Duse fino al 17 novembre. «Misery è una grande opera sul potere magico della narrazione - spiega il regista e protagonista Filippo Dini - ed ecco perché poter portare questa storia in teatro è un grande privilegio».

Quando il romanzo «Misery» di Stephen King viene



1. Una scena di "Misery", stasera al teatro Duse
2. L'attore protagonista e regista Filippo Dini

pubblicato nel 1987, balza subito all'attenzione dei moltissimi fan del Re del thriller e vince diversi premi: lo sceneggiatore e drammaturgo William Goldman trasforma il libro in una sceneggiatura cinematografica utilizzata per il film «Misery non deve morire» (1990) diretto da Rob Reiner con James Caan e Kathy Bates, che per l'interpretazione vinse Oscar e Golden Globe.

La claustrofobica e agghiacciante vicenda dello scrittore Paul Sheldon, interpretato dallo stesso Dini, caduto nelle mani dell'infermiera fan Annie Wilkes, che in scena ha il volto e il corpo di Arianna Scommegna, non è solo un thriller di rara potenza ma racchiude diverse chiavi di lettura. La protagonista femminile diventa l'incarnazione diabolica dell'amore che ogni essere umano nutre

verso le storie e verso chi le racconta, così come lo scrittore Sheldon, intrappolato nella casa di Annie, diventa un moderno Sherazade: o racconta o muore. Per la prima volta in vita sua, egli è costretto ad affrontare il demone, incarnato da Annie, che accompagna la vita di ogni artista: il folle ed oscuro tiranno della creazione che tutto dona e che in cambio esige la vita. —

